

Denuncia Pci
«La Regione svede i palazzi»

Vale almeno cinque miliardi ma la Regione è pronta a sverchiare per meno di un miliardo e mezzo. Un palazzo di tre piani nel centro storico in via dei Serpenti secondo una delibera di giunta del 28 novembre potrebbe essere ceduto a privati nel giro di pochissimo tempo. Il Pci ieri è intervenuto sulla vicenda e il gruppo regionale ha presentato un'interrogazione firmata dai consiglieri Stefano Paladini, Andrea Ferroni (capogruppo), Francesco Speranza e Matteo Amati. Sotto accusa l'assessore agli enti locali Lamberto Mancini che ha chiesto alla giunta l'autorizzazione - peraltro subito concessa - a porre in vendita il palazzo. L'immobile verrà ceduto per 1 miliardo e 400 milioni. Scrive il Pci in una nota diffusa ieri: «È un prezzo irrisorio. Per quei 1200 metri quadrati qualunque venditore che non fosse la Regione Lazio ricaverrebbe almeno cinque miliardi». E comunque prosegue la nota: «Il palazzo potrebbe essere recuperato con i fondi della legge di edilizia economica popolare impegnando somme irrisolvibili». Mentre si aspetta il risultato dell'interrogazione, un altro immobile rischia di essere ceduto. Si tratta dell'ex Asilo di Savoia di Arsoli. Mancini ne ha chiesto l'autorizzazione alla vendita facendosi forte del fatto che il Comune di Roma e quello di Arsoli hanno un parere non si sono fatti neppure sentire. Ergo sarebbero consentiti. Ora si aspetta la decisione della giunta regionale.

Metro a Ostia
Pendolari: «Blocco? Ora basta»

Dura presa di posizione del comitato dei pendolari di Ostia. Dopo le polemiche registrate nei giorni scorsi sulla metro «B» e sull'intero tratto Colombo Magliana. In una lettera inviata ieri mattina al commissario al prefetto e al presidente dell'Acotral si denuncia come «sulla relazione Ostia-Termini è un continuo ripetersi di anomalie e di servizi soppressione di corse non rispetto degli orari, interruzioni improvvise, circolazione a binario unico per tratte incredibilmente lunghe (Acilia Magliana)». Preoccupato sulla possibilità che altre interruzioni come quella verificata il 27 novembre scorso nel tratto Piramide Termini, causino gravissimi danni agli utenti, possono verificarsi di nuovo il comitato chiede di verificare l'ipotesi avanzata sulla stampa per cui la società Intermet avrebbe proposto di allungare il periodo di sospensione completa del traffico.

Droga
Campagna dell'Onu a scuola

Diecimila studenti delle scuole medie superiori romane saranno da oggi oggetto di una campagna di informazione anti-droga. La proposta è partita dall'Istituto inter-istituzionale di informazione sanitaria Isis e dall'Istituto per lo studio e la prevenzione delle crimine presso l'Onu ed ha trovato la sponsorizzazione dell'assessorato regionale alla sanità. Si articolerà in due fasi: con al centro la produzione di un opuscolo illustrato dal titolo «Stop Droga» a cui dovrebbero partecipare anche gli studenti di sei scuole campione selezionate tra Roma e la provincia e i loro genitori o tre ad équipe di specialisti medici e assistenti sociali. Nell'intenzione dei promotori, la iniziativa è volta a collegare le varie attività di prevenzione contribuendo alla crescita delle capacità autodidattiche dei giovani nei confronti del problema droga. Per sollecitare questa «autodidattica» da oggi nei pressi delle sei scuole campione verranno affissi mille manifesti della campagna. L'opuscolo invece già previsto di 32 pagine nettarà oltre a informazioni sui vari tipi di sostanze stupefacenti e il loro effetto, rilevanti statistiche di legge, vignette umoristiche sulla droga e i tossicodipendenti. Se ne prevede la distribuzione in 300 mila esemplari.

Una visita guidata all'oasi istituita nell'84
Il 18 dicembre si inaugura il primo «sentiero natura»

Vieni, c'è un parco ai Castelli

Undici sentieri naturalistici ripulitura dei fondali del lago di Albano e un depuratore per il lago di Nemi itinerari turistici. La zona dei Castelli è ridosso di Roma e stata costituita in parco regionale con una legge del 1984. Per 4 anni del cambiamento non si è accorto nessuno. Solo negli ultimi mesi con l'elezione della giunta di gestione il progetto per la difesa e il rilancio del territorio ha preso a decollare.

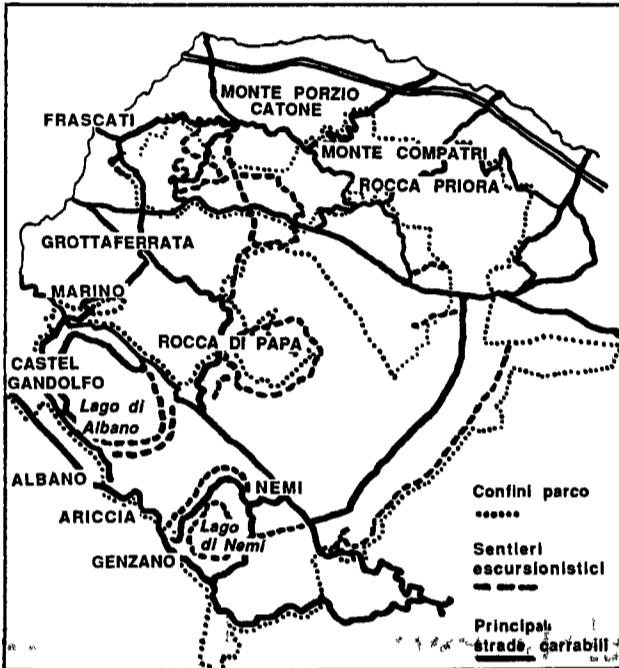
GIAMPAOLO TUCCI

Tra lecci e castagni fitti sul tappeto di foglie tre detentori del carcere di Velletri stanno lavorando al primo sentiero natura del Parco dei Castelli Romani. Siamo a Rocca di Papa sulla parete occidentale del monte Cavo. Il sentiero che sarà inaugurato il prossimo 18 dicembre si trova nel bosco che circonda villa Barattolo da pochi giorni sede dell'Ente di gestione del Parco. Dal 19 dicembre ogni giorno studenti di diverse scuole potranno seguire questo «percorso natura» accompagnati da botanici che spiegheranno loro le caratteristiche dei molti tipi di piante. Subito dopo nel centro visita al pianterreno della villa i ragazzi troveranno geologi e botanici pronti ad illustrare con filmati e diapositive le caratteristiche del paesaggio dei Castelli.

La zona dei colli questo polmone verde è ridosso di Roma e stata costretta in parco regionale nel 1984 per tutelare in qualche modo un immenso patrimonio naturale e storico. La legge regionale istituita estendeva i suoi confini all'intera area amministrata dai 15 comuni interessati circa 50 mila ettari. Una perimetrazione che sottoponeva ad una forte tutela ambientale un territorio molto esteso. Subito dopo la legge è stata modificata dai 45 mila ettari iniziali i confini del parco ora è provvisoriamente racchiuso un'area di soli 9 mila ettari. Prima troppo poi troppo poco. Dunque. Quanto alla gestione del parco nei 4 anni successivi

Undici percorsi naturalistici, guide, esperti botanici, geologi e archeologi al servizio degli studenti

l'intricata selva di cerni aceri e lecci. I quattro sentieri che si incrociano nella zona nord occidentale attraversandosi intorno al Tuscolo. Uno di essi risale a villa Aldobrandini che sovrasta maestosamente un'ampia valle. Il sentiero che circhia Rocca di Papa fra boschi fittissimi attraverso i monti Cavo delle Faete e Sa rapuliero lungo il monte Cavo getti giù lo sguardo e due occhi il lago di Albano e quello di Nemi. In si rivelano assopiti. Sopra il lago di Albano a sud ovest due stradine ripulite di fresco si congiungono formando una mezzaluna nel Cappuccini al Palazzolo. Sulla linea superiore ci sono i resti di un acquedotto romano un po' più avanti un piccolo prato l'unico dell'Italia centrale dove ad un'altezza di 400 metri nascono orchidee spontanee. La linea inferiore della mezzaluna si adagia quasi sul bordo del lago. C'è il periplo del lago di Nemi le cui acque a dieci metri di profondità sono già senza ossigeno perché nella clinica privata vi ha gettato per dieci anni liquidi inquinanti. A sud ci sono i Prati del Vivaro distese verdi dove scorrazzano i cavalli che puoi guardare dal sentiero che vi arriva partendo dai laghi e attraversando il monte Artemisio. Un sentiero porta dalla via del Vivaro al bosco del Cerquone un altro dalla strada di Rocca Priora a monte Fiore. Presto in questo polmone verde nasceranno dei centri sosta dove la gente troverà le guide per visitare il territorio percorsi archeologici ed un campo naturalistico di 125 ettari. Pochi giorni fa nei campi di Annibale vicino a Rocca di Papa è nato un bosco intitolato a Chico Mendes.



Parla il neopresidente dell'Ente di gestione

«Pochi soldi ma un grande entusiasmo»

Il Parco dei Castelli Romani. Un progetto intralciato da mille difficoltà, pochi soldi dalla Regione, resistenze diffuse nella zona, una situazione di partenza catastrofica. Ora a 5 anni dalla sua nascita, comincia a muovere i primi passi tra l'entusiasmo della gente del luogo. Ne abbiamo parlato con Girolamo Settini, consigliere provinciale del Pci e dal marzo scorso, presidente dell'Ente di gestione.

Quali sono gli obiettivi della nuova giunta Pci-Psi?

Innanzitutto vogliamo tutelare e rilanciare il territorio dei Castelli. Siamo predisponendo il piano di assetto per il controllo di tutta l'area. I Castelli Romani potrebbero diventare il terminale di un itinerario turistico che parte dal cuore di Roma. I Fori Imperiali per arrivare a dove vi sono molte bellezze, i centri storici e due laghi e i reperti archeologici e tantissimi boschi. Dobbiamo sviluppare soprattutto le attività turistiche compatibili con l'ambiente. Si tratta di una zona da risanare e tenere sotto controllo. La questione idrica è la potabilità delle acque. Il disinquinamento del lago di Nemi, ecco i problemi sul tappeto che stiamo finalmente affrontando. Siamo realizzando una convenzione di due miliardi con la Regione Lazio che ci consentirà di fare il monitoraggio di tutte le acque, sia dei laghi sia delle falde idriche.

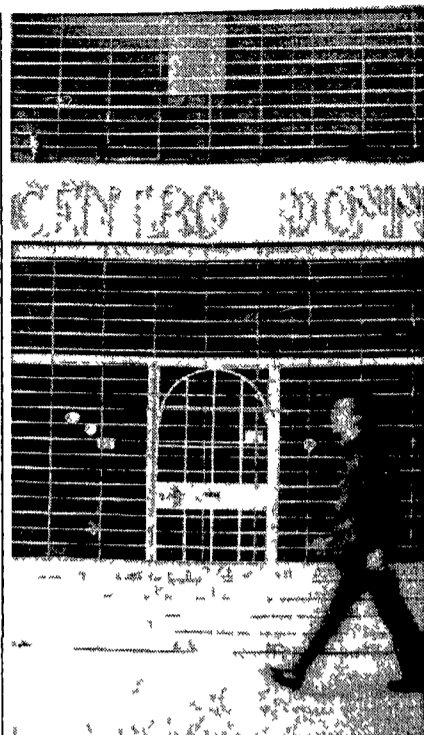
A nove mesi dall'insediamento della giunta, qual è il primo bilancio?

Ad Aprile non avevamo nemmeno una sedia. Ora abbiamo una sede che ci è costata 700 milioni. Abbiamo realizzato molti sentieri naturalistici, opere ecologiche affidate agli incarichi per la penetrazione definitiva e per il piano di assetto. Abbiamo costituito un gruppo di lavoro composto di professori universitari altamente qualificati, realizzati diversi opuscoli informativi. Con la Sovrintendenza, alle belle arti abbiamo approntato l'inventario di tutti i monumenti e reperti archeologici della zona. Inoltre abbiamo cominciato un programma di didattica ambientale, invitando botanici e geologi nelle scuole perché i ragazzi potessero sia avere informazioni sul loro territorio sia capire l'importanza dell'ambiente. Pubblicheremo tra poco una guida al parco in cinque lingue con informazioni utili ai turisti sui servizi e le strutture della zona, dove potrebbe esserci un'economia turistica fiorente. Pensi che ci sono trecento ristoranti.

Quali difficoltà avete incontrato in questi primi mesi di lavoro? I problemi ci sono e pure grossi. Innanzitutto il finanziamento da parte della Regione. I fondi sono inadeguati. Il Pci aveva proposto all'inizio del 1989 un finanziamento globale di 10 miliardi per tutti i 24 parchi del Lazio. Ma non stanno gli impegni assunti dai pentapartiti sono stati stanziati appena 5 miliardi di cui solo 700 milioni per il parco dei Castelli. La gente è entusiasta all'inaugurazione della sede erano presenti più di mille persone a quella del bosco intitolato a Chico Mendes più di tremila bambini. Questi ed altri sono gli amici del parco. Speriamo che abbiano la meglio su chi prima non l'ha voluto per proclamando il contrario ed ora ne sta ostacolando il decollo.

Come sono i rapporti all'interno dell'assemblea?

Buoni. Per il momento gli interesi generali della zona hanno la meglio su quelli, particolare dei singoli comuni. La maggior parte delle delibere sono state votate all'unanimità. L'obiettivo è quello di superare una «identità castella» accanto a quella comune. In questo modo potremo sfruttare occasioni vantaggiose per lo sviluppo del turismo come i Mondiali del prossimo anno. Tre squadre alloggeranno nella nostra zona dove tra le altre sarà ospitata una manifestazione legata al cavallo «Equus 90» con la partecipazione di 40 olimpionici.



Sequestro dei Nas
Istituti di bellezza sotto inchiesta
«Alcune cure sono abusive»

Le cure di bellezza si sa non fanno miracoli. Ma dopo una lunga frequentazione senza risultati visibili nelle sale degli istituti estetici qualche persona ha pensato bene di rivolgersi alla magistratura. Principalmente per denunciare la poca professionalità nel trattamento ricevuto. Ne è scaturita una nuova inchiesta del Nucleo antisofisticazione dei carabinieri. I Nas hanno sequestrato gli istituti della capitale presentando poi un dettagliato rapporto sulle attività nei centri di cura estetica nel quale ipotizza la violazione dell'articolo 194 del testo unico della legge sanitaria che prevede nel caso dell'utilizzazione di alcuni macchinari o nel caso di particolari cure estetiche l'assistenza di un medico. Nella documentazione presentata alla Procura presso la pretura circondariale gli ispettori dei Nas hanno evidenziato proprio questa irregolarità in ben quattordici istituti di bellezza nei quali sono stati anche sequestrati e sigillati i sofisticati macchinari che vengono utilizzati per le cure estetiche. Per la situazione di questi centri visitati dai Nas i sequestri sono stati già convallati dalla magistratura in base al nuovo codice di procedura penale. Gli altri sei aspettano di passare al vaglio del Gip di pretura il giudice per le indagini preliminari. I legali rappresentanti degli istituti sono stati denunciati a piede libero per il reato di esercizio abusivo della professione medica. I sequestri confermati dal Gip riguardano il «Centro estetico Bella» (per il quale sono stati denunciati Silvana Mercurio e Franca Leon) lo «Studio estetico ortodermico Skin life» (legali rappresentanti Nicolina e Franca Inconrati) il «Centro donna estetico» di Aurelia Mattioli il «Centro studio Ar» di Asunta Rota l'«Estetica medica» di Luisa Bionda il centro «Michelle coiffeur» legale rappresentante Michele Sturcchio l'«Istituto idea» di Gianna Paravisi e l'«Istituto Bellezza Sonelli» di Bruno Scnelzi. Le indagini sugli istituti di bellezza della capitale proseguono a ritmo serrato. Le denunce continuano a giungere sui tavoli della Procura presso la pretura circondariale della capitale.

Documento dei circoli chiusi nei giorni scorsi
Nove club contro i vigili
«Uccidono la cultura»

STEFANIA SCATENI

I sigilli sui portoni dei circoli culturali (jazz club music club e birrerie) e mangonari locali sono chiusi e la battaglia continua a colpi di dichiarazioni. Sette associazioni della città (Billie Holiday, Café Latino, Caruso Café, Concerto Classico, Folkstudio, Gruppo Notte e Music Inn) e due circoli culturali (Arcs e Arci Nova) hanno diramato un comunicato attraverso il quale avanzano due richieste alle istituzioni competenti. In primo luogo i responsabili dei locali «colpiti dai sigilli» in questi giorni che danno una sospensione delle ordinanze di chiusura per tutte le associazioni che abbiano i requisiti necessari. Inoltre vogliono la firma di un protocollo di intesa da formarsi insieme a enti locali, ministri e amministratori statali che sancisca stabilmente una normativa definitiva e chiara che regoli il tema di affrontare dovrebbero essere secondo i portavoce dei locali il riconoscimento della funzione sociale svolta attraverso le attività culturali e ricreative riservate ai soci i criteri per

re dell'associazionismo culturale chiudendo tutti i luoghi di aggregazione. Se escludiamo Big Mama e Saint Louis infatti i club musicali del centro sono tutti chiusi. E nel mucchio anche Folkstudio e Music Inn due luoghi «sacri» della musica folk e del jazz. Per il primo lo scorso anno alla notizia del suo imminente sfoltimento si erano mossi politici, giornalisti e uomini di cultura. Una mobilitazione che sanciva il suo valore nell'ambito della scena musicale romana. Quest'anno ha portato nomi di tutto rispetto come il virtuoso della chitarra Adrian Legg e i cantautori Jack Hardy, Felci Bursky e Rod Mac Donald non fermandosi neanche di fronte alla chiusura forzata del bar L. importante era ed è la musica. Anche il Music Inn unisce una situazione ottimale di ascolto con un programma di alto livello nel campo del jazz. Ha aperto la stagione con l'organista nero Jack McDuff e ha proseguito con Sam Rivers, James Newton e il trio di Chico Hamilton e il sassofono di Giorgio Gaslini. Un punto di riferimento per i jazzisti più esigenti insomma.



Occupati e autogestiti

I giorni dell'«autogestione» in mattina gli studenti del «Tasso» hanno organizzato 3 gruppi di lavoro (poesia, moderna, mezzi di informazione e storia contemporanea) il più seguito. Nel pomeriggio un quarto gruppo di studio sul Salvador con la partecipazione di Francesco Flores dell'Unione nazionale dei lavoratori salvadoregni. Ma i pezzi forti sono quelli di oggi. Achille Bonito Oliva e Vittorio Sgarbi terranno una lezione di Storia dell'arte a parlare di cinema sarà invece Nanni Moretti (non è ancora sicuro precisano gli studenti). Al «Galleria» gli studenti si dicono insoddisfatti delle piccole concessioni («per addomesticar») fatte loro nei giorni scorsi. Perciò la protesta continua. E ripreso l'occupazione del «Garzone». Iniziata venerdì scorsa sospesa sabato pomeriggio, ieri studenti e genitori hanno deciso di «rioccupare». Il motivo resta quello iniziale. L'edificio che ospita i tre istituti «Tasso», «Buonarroti» e «Garzone» contiene altrettante palestre. Perché allora si chiedono quelli del «Garzone» non dividerle equamente? Il «Tasso» ne ha due il «Buonarroti» una il «Garzone» nessuna. Il provveditorato ha promesso per ben due volte di provvedere. A dire no una volta il consiglio di istituto del «Tasso». L'altra volta quello del «Buonarroti». «Fratelli» contro insomma.

Magliana
Asfissiato dalle esalazioni

È rimasto soffocato dalle esalazioni velenose del legno verniciato a cui aveva dato fuoco per scaldarsi durante la notte Kazim Besin, uno slavo di 21 anni, è l'ennesima vittima del freddo in questo inizio di dicembre. Besin era armato in Italia già da qualche anno. Senza fissa dimora quasi «barbone» da un po' di tempo aveva trovato ricovero nel deposito di rifiuti in piazza Risorgimento, il riparatore ha minacciato un impiego e lo ha costretto ad aprire la porta d'ingresso. A quel punto sono entrati altri tre complici armati con pistole vere con il volto mascherato da passamontagna e occhiali scuri. In quel momento (erano le 14) ne lo calcolava di persone. I quattro si sono fatti consegnare il denaro contenuto in una cassaforte contenuta in una Fiat Regata rubata. Nemmeno tre quarti d'ora dopo alle 14.43 al Bai di via Vignavato si sono presentati quattro rapinatori a bordo di una Fiat Regata rubata. A tutta velocità si sono diretti contro la porta blindata e l'hanno sfondata. Una volta dentro un rapinatore con una pistola ha minacciato clienti e impiegati. Gli altri tre si sono fatti consegnare il denaro della casa 23 milioni. I rapinatori sono fuggiti. Due sono stati visti allontanarsi a bordo di un ciclomotore Peugeot.

Banche
Rapinate due agenzie

È entrato con una pistola nella banca di via Vignavato, ha rubato il metal detector, la banca dentro i locali della Banca Nazionale del Lavoro in piazza Risorgimento, il rapinatore ha minacciato un impiego e lo ha costretto ad aprire la porta d'ingresso. A quel punto sono entrati altri tre complici armati con pistole vere con il volto mascherato da passamontagna e occhiali scuri. In quel momento (erano le 14) ne lo calcolava di persone. I quattro si sono fatti consegnare il denaro contenuto in una cassaforte contenuta in una Fiat Regata rubata. Nemmeno tre quarti d'ora dopo alle 14.43 al Bai di via Vignavato si sono presentati quattro rapinatori a bordo di una Fiat Regata rubata. A tutta velocità si sono diretti contro la porta blindata e l'hanno sfondata. Una volta dentro un rapinatore con una pistola ha minacciato clienti e impiegati. Gli altri tre si sono fatti consegnare il denaro della casa 23 milioni. I rapinatori sono fuggiti. Due sono stati visti allontanarsi a bordo di un ciclomotore Peugeot.